



over

*Oltre la notizia
Oltre il MASCI*

n.17

Notizie importanti arrivate alla Presidenza
tra il 1 settembre e il 14 settembre 2020

 **Retinopera**
SEDE LUNGOTEVERE DEI VALLATI, 10 - ROMA
TEL. 0759497940

WEBINAR

**STRUMENTI E STRATEGIE PER
UN'ECOLOGIA INTEGRALE**

PENSARE A UNA RIPRESA RESILIENTE

14 OTTOBRE 2020
17.00 - 18.30

PROGRAMMA

Introduzione e saluto
Gianfranco Cattai Coordinatore di Retinopera
S.E. Mons. Filippo Santoro
Presidente del Comitato Scientifico e organizzatore delle Settimane Sociali

RELATORI

- Mons. Filippo Santoro presentazione del documento "Instrumentum Laboris"
- Andrea Stocchiero (Focsiv) per la presentazione della "Guida per Comunità e Parrocchie sull'ecologia integrale"
- Ermete Realacci (Symbola) Presidente della Fondazione Symbola per "Il Manifesto di Assisi per un'economia a misura d'uomo contro la crisi climatica"
- Enrico Giovannini (ASviS) per la presentazione dell'annuale "Rapporto ASviS"

Coordina Leonardo Becchetti
Membro del Comitato Scientifico e organizzatore delle Settimane Sociali
Membro del Comitato Esecutivo di Retinopera

IN COLLABORAZIONE CON



**SETTIMANE SOCIALI
DEI CATTOLICI ITALIANI**

PER PARTECIPARE INVIARE UNA MAIL A: SEGRETERIA@RETINOPERA.IT

Perugia, 9-10-11 ottobre 2020

3 GIORNI DI PACE

PROGETTIAMO INSIEME LE COSE CHE DOBBIAMO FARE NEI NOSTRI PROSSIMI 10 ANNI

FUTURO

TIME FOR PEACE

TIME TO CARE

E' tempo di fare pace.
E' tempo di prenderci cura.



Domenica 11 ottobre 2020

Costruiamo assieme una Catena Umana per la pace e la fraternità da Perugia ad Assisi

ore 10.00-14.00

scheda tecnica per i partecipanti

Le norme anticovid ci impediscono di svolgere manifestazioni in movimento ma non possono fermare il nostro impegno per la pace. Perché la pace non può aspettare. **Domenica 11 ottobre costruiamo assieme una Catena Umana per la pace e la fraternità lungo tutta la strada che unisce Perugia ad Assisi**, dalla città di Aldo Capitini alla città di San Francesco.

La Catena Umana concluderà la "3 Giorni di Pace" che si svolgerà a Perugia e tante altre città italiane il 9 e 10 ottobre 2020 (vedi il programma di "Time for Peace – Time to Care" su www.perlapace.it - www.perugiassisi.org)

Come sarà?

Sarà una lunga **catena di costruttori di pace** con le **persone distanziate almeno due metri**, nel rispetto delle regole sanitarie.

Saremo distanziati ma uniti da un filo che ciascuno porterà e annoderà a quello degli altri.

Perché un filo?

Il **filo** simboleggerà il nostro impegno a **ricostruire il tessuto lacerato della società**, a ricostruire una comunità nuova della cura e della fraternità. Ciascuno di noi è un filo. E ogni filo è importante. Per questo è necessaria la partecipazione di tutti. Se manca un filo, se un filo si rompe, ne soffrirà l'intero tessuto.

Il **gesto** che faremo di **riannodare il nostro filo a quello degli altri** significherà la nostra volontà di tessere nuovi rapporti umani basati non più sull'individualismo e la competizione selvaggia ma sulla cura reciproca e sulla cura della casa comune.

Il **tessuto** che vogliamo ricucire, ricostruire e ricamare è anche il tessuto valoriale di cui oggi sentiamo la grande mancanza. Ogni persona occuperà un metro di strada. E **ciascuno dedicherà il suo metro a un valore da difendere e diffondere**.

Come ci organizziamo?

Costruiremo la Catena Umana lungo la strada della Marcia PerugiAssisi. Il percorso è lungo circa 25 km. Ci sarà **un membro del Comitato organizzatore ogni 100 metri di strada** che avrà il compito di curare la costruzione della Catena Umana in quel tratto. **Tutti i partecipanti, dopo essersi registrati online, riceveranno l'indicazione del luogo dove recarsi**.

Come si svolgerà?

Il programma prevede 5 fasi:

1. l'arrivo dei partecipanti nei luoghi che verranno indicati dal comitato organizzatore
2. la sistemazione dei partecipanti nel tratto di strada indicato
3. la realizzazione delle attività di animazione ideate dai partecipanti
4. la costruzione della Catena Umana e dei gesti comuni definiti dal comitato organizzatore
5. la conclusione della Catena Umana e la partenza dei partecipanti

A che ora ci diamo appuntamento?

La costruzione della Catena Umana avrà inizio alle ore 10.00 e si concluderà alle ore 14.00. In questo arco di tempo sono comprese tutte le 5 fasi sopraindicate. Questi orari sono puramente indicativi e saranno precisati nelle prossime settimane.

Come ci prepariamo?

L'organizzazione della Catena Umana è basata su 3 fasi:

- I fase: La promozione della partecipazione
- II fase: La registrazione online dei partecipanti
- III fase: La comunicazione a tutti i partecipanti del luogo dove ciascuno si dovrà recare

Cosa dobbiamo fare?

Ogni persona/gruppo/Scuola/Ente Locale che partecipa alla Catena Umana è invitato a:

- **portare** uno o più fili (minimo 3/4 metri) da annodare ai fili portati dagli altri partecipanti (cerchiamo di renderli visibili! liberiamo la creatività!)
- **portare** la mascherina e il gel idroalcolico per le mani
- **portare** cartelli, striscioni o altri strumenti per promuovere il proprio impegno per i diritti umani e la pace, la solidarietà e la giustizia (liberiamo la creatività!)
- **animare** il proprio tratto di strada con la musica, la danza, il teatro, la poesia,... (liberiamo la creatività!)

TUTTE LE PERSONE, I GRUPPI, LE ASSOCIAZIONI, LE SCUOLE E GLI ENTI LOCALI CHE VOGLIONO PARTECIPARE SI DOVRANNO ISCRIVERE SU UNA PIATTAFORMA ONLINE CHE SARA' DISPONIBILE NEI PROSSIMI GIORNI.

Nel frattempo puoi inviare la tua adesione al Comitato promotore della PerugiAssisi, via della viola 1 (06122) Perugia – 075/5737266 - 335.6590356 - fax 075/5721234 - email adesioni@perlapace.it - www.perlapace.it - www.perugiassisi.org



TEMPO DEL CREATO

Proprio il mese scorso, il movimento di quanto è globale e stimolante il Tempo del Creato?

Più di 17.000 persone provenienti dai sei continenti hanno partecipato al servizio di preghiera della scorsa settimana per la Giornata Mondiale di Preghiera per la Cura del Creato e al webinar su come realizzare una "giusta transizione per l'Asia del Pacifico e l'Oceania"

Ad oggi, **sono stati creati 694 eventi**, con centinaia di tanti altri registrati ogni settimana

Sei tu a rendere possibile tutto questo! Ogni giorno, migliaia di cattolici e partner cattolici come te, Massimiliano, scelgono di partecipare a questa celebrazione annuale di preghiera e azione per la nostra casa comune.

Questa celebrazione è così piena di Spirito e trasformazione che lo stesso Papa Francesco ne sta prendendo atto. Sì, Papa Francesco.

Nel suo messaggio papale per il 1 settembre, Giornata Mondiale di Preghiera per la Cura del Creato, ha detto: "siamo testimoni di come lo Spirito Santo stia ispirando ovunque individui e comunità a unirsi per ricostruire la casa comune e difendere i più vulnerabili".

"Assistiamo al graduale emergere di una grande mobilitazione di persone, che dal basso e dalle periferie si stanno generosamente adoperando per la protezione della terra e dei poveri".

Questo è il movimento. Partecipa al Tempo del Creato organizzando e registrando un evento oggi stesso.

Registra un evento

In tutto il mondo, centinaia di organizzazioni come la tua si sono impegnate a fare il passo successivo nel loro viaggio spirituale. Hanno organizzato e registrato eventi per il Tempo del Creato, che si terranno online o di persona. Unisciti a loro.

La Guida gratuita del Tempo del Creato, disponibile qui, ha un sacco di idee per eventi di persona e online per aiutarti a iniziare.

Come Organizzazione Membro, la tua comunità ti guarda in cerca di direzione. Passa all'azione oggi stesso

Sì, voglio unirmi alle centinaia di Organizzazioni Membro in tutto il mondo che stanno aiutando a dare vita al Tempo del Creato nella loro comunità.

Ora è il momento di guidare nella tua comunità. Agisci oggi stesso organizzando e registrando un evento!

Cordialmente,

Antonio Caschetto

P.S. Qual è la TUA buona notizia? Clicca qui per inviarci una email e raccontarci il grande lavoro che state facendo per il Tempo del Creato!

Il tuo 5 X 1000



codice fiscale di Eccomi
associazione di volontariato
Onlus
97418410581



Codice fiscale di Associazione
Centro Studi Mario
Mazza ODV
95001090109



Perchè Democrazia Solidale?

Siamo in un momento politico molto particolare per il nostro Paese, ma anche per il contesto internazionale, con nuovi soggetti che vanno affermandosi, su cui si addensano nubi inquietanti, dove con troppa superficialità si parla e si compiono azioni di guerra e dove ancora troppa violenza quotidiana strappa la vita a migliaia di persone.

Il ruolo della politica svilito

In questo quadro preoccupante la nostra Italia, da troppi anni ormai sbalottata e scossa da un mix di politica gridata e comunicazione totalizzante, dove l'avvento della globalizzazione ha cambiato nel profondo i tratti, i modelli culturali e sociali del paese ma anche le relazioni interpersonali, quelle della vita quotidiana delle persone. Si è svilito il ruolo della politica, insultata, ridicolizzata, banalizzata. Con indubbie responsabilità gravi degli attori in gioco, ma anche con l'incoerenza di credere che della politica si potesse fare a meno.

Una società che non ci piace

È un'idea di società che non ci piace, che non è la nostra: una società frammentata e atomizzata, in cui l'IO ha prevalso sul NOI, in cui si è lasciato più spazio alla contrapposizione e poco alla sintesi. Ciò è avvenuto in tutti i campi. Io contro gli altri: prima il nord contro il sud; poi il nord contro Roma ladrona; giovani contro gli anziani (pensioni, posti di lavoro); i periferici contro i radical chic; il popolo contro le élite; italiani contro gli immigrati.

La politica va riscoperta e ripensata

Ma la politica va riscoperta e va anche ripensata: non ci piacciono le semplificazioni del leaderismo, della continua polarizzazione, della politica twittata o dell'autoreferenzialità: tutto si consuma in fretta, in chiacchiere e risse continue, senza spessore e senza memori. Diciamocelo sinceramente: una politica così ha allontanato tanti. Per noi è tempo di muoverci!

Per questo abbiamo dato vita a DEMOS, Democrazia Solidale#pensasolidale



Una riflessione sulla morte di Willy

SIAMO LE NOSTRE MANI

Ci sono mani che accarezzano, sollevano, difendono, abbracciano, sostengono. Ci sono mani che stratonano, giudicano, discriminano, violentano, uccidono. L'episodio drammatico che ha portato alla morte di Willy, giovane che, nel suo percorso di crescita, ha incontrato il cammino associativo di Azione Cattolica, è questione di mani: le sue, che cercano di salvare, di rappacificare, di risolvere un litigio, e altre, che afferrano e tolgono la vita. Noi siamo le nostre mani: meno si abituano ad aprirsi e a stringere altre mani e più si chiudono a riccio, moltiplicando disumanità e violenza.

L'educazione non passa attraverso grandi rivoluzioni o astratti proclami: si gioca nei gesti più comuni, quelli che troppo spesso riteniamo periferici, secondari, come le movenze delle nostre mani, che possono invece salvare o uccidere. Educare è riabilitare le mani a riconoscere la dignità dell'altro, la ricchezza della sua differenza; significa allenarle ad una forza che non sta nell'arroganza, ma nel coraggio di prendersi cura dell'altro.

Gesù, nei Vangeli, guarisce la mano inaridita di un uomo, rimettendolo al centro, poiché spesso la violenza e la chiusura nascondono una grande mancanza di affetto, di vicinanza, di comprensione. Il Risorto da morte riabilita la mano di Tommaso a mettere il dito nelle ferite della crocifissione, perché l'apostolo possa sentire sulla sua pelle quanto l'amore sia più grande di ogni gesto di morte.

Sarebbe un fallimento, dunque, non lasciarsi toccare dalla morte di Willy! Mettiamo anche noi le mani nel dramma terribile che è accaduto, chiedendoci con onestà se abbiamo il coraggio di denunciare a viso aperto, al di là di ogni colore politico, quei piccoli continui atteggiamenti quotidiani che incitano all'odio, alla discriminazione, alla sottomissione, come se tutto questo fosse tremendamente normale! Domandiamoci se le nostre comunità sono davvero luoghi in cui imparare la saggezza dell'abbraccio e non covi solitari in cui cresce l'abitudine all'aggressione e al risentimento!

Noi siamo le nostre mani. In quella rissa c'erano tante mani, tutte uguali, tutte umane, eppure così diverse! La differenza sta in ciò che ha indotto Willy a riattraversare la strada, per andare in soccorso all'amico in difficoltà. Ciascuno chiamerà questa spinta in modo diverso, ma è proprio questa differenza umana (così divina!) che è necessario innescare, animare, dischiudere negli anfratti più difficili e delicati delle giovani generazioni. Lo dobbiamo a Willy, alla sua famiglia, a cui cerchiamo di essere vicini, come una mano che abbraccia e sostiene. Lo dobbiamo ai giovani che verranno, perché abbiano il coraggio di mani che sappiano curare, generare vita, anche quando tutto questo può dare fastidio, fino a pagare di persona.

Noi siamo le nostre mani, in bene o in male, nella speranza che anche chi le ha usate per uccidere possa, un giorno, ritornare sui propri passi, o meglio sui passi di Willy, per riattraversare quella medesima strada. Questa volta, però, come ha fatto lui.



*Luisa Alfarano, Michele Tridente e Don Gianluca Zurra
Vicepresidenti e assistente nazionali per il Settore giovani di AC*